

Adorazione Eucaristica

Giovedì 24 febbraio 2022

Vangelo della VIII dom T.O. anno C



✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Nel tuo silenzio accolgo il mistero
Venuto a vivere dentro di me.

Sei tu che vieni, o forse è più vero
Che tu mi accogli in te, Gesù.

Sorgente viva che nasce nel cuore

è questo dono che abita in me.

La tua presenza è un fuoco d'amore

Che avvolge l'anima mia, Gesù.

Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre",

Non sono io a parlare, sei Tu.

Nell'infinito oceano di pace

Tu vivi in me, io in te, Gesù.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla lode di Dio:** Salmo 99 (*a cori alterni*)

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atrii con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

Gloria al Padre e al Figlio.....

♪ *Così per amore, mi fermo ascoltando, così per amore, ai tuoi piedi sto. (2 volte).*

❖ **Dal Vangelo secondo Luca (6, 39 -45)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

♪ *Così per amore, mi fermo ascoltando, così per amore, ai tuoi piedi sto. (2 volte).*

1L L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene. Il buon tesoro del cuore: una definizione così bella, così piena di speranza, di ciò che siamo nel nostro intimo mistero. Abbiamo tutti un tesoro buono custodito in vasi d'argilla, oro fino da distribuire. Anzi il primo tesoro è il nostro cuore stesso: «un uomo vale quanto vale il suo cuore» (Gandhi). La nostra vita è viva se abbiamo coltivato tesori di speranza, la passione per il bene possibile, per il sorriso possibile, la buona politica possibile, una "casa comune" dove sia possibile vivere meglio per tutti. La nostra vita è viva quando ha cuore. Gesù porta a compimento la religione antica su due direttrici: la linea della persona, che viene prima della legge, e poi la linea del cuore, delle motivazioni profonde, delle radici buone. Accade come per gli alberi: l'albero buono non produce frutti guasti. Gesù ci porta alla scuola della sapienza degli alberi. La prima legge di un albero è la fecondità, il frutto. Ed è la stessa regola di fondo che ispira la morale evangelica: un'etica del frutto buono, della fecondità creativa, del gesto che fa bene davvero, della parola che consola davvero e guarisce, del sorriso autentico. Nel giudizio finale (Matteo 25), non tribunale ma rivelazione della verità ultima del vivere, il dramma non saranno le nostre mani forse sporche, ma le mani desolatamente vuote, senza frutti buoni offerti alla fame d'altri. Invece gli alberi, la natura intera, mostrano come non si viva in funzione di se stessi ma al servizio delle creature: infatti ad ogni autunno ci incanta lo spettacolo dei rami gonfi di frutti, un eccesso, uno scialo, uno spreco di semi, che sono per gli uccelli del cielo, per gli animali della terra, per gli insetti come per i figli dell'uomo. Le leggi profonde che reggono la realtà sono le stesse che reggono la vita spirituale. Il cuore del cosmo non dice sopravvivenza, la legge profonda della vita è dare. Cioè crescere e fiorire, creare e donare. Come alberi buoni. Ma abbiamo anche una radice di male in noi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello? Perché ti perdi a cercare fucilli, a guardare l'ombra anziché la luce di quell'occhio? Non è così lo sguardo di Dio. L'occhio del Creatore vede che l'uomo era cosa molto buona! Dio vede l'uomo molto

buono perché ha un cuore di luce. L'occhio cattivo emana oscurità, diffonde amore per l'ombra. L'occhio buono è come lucerna, diffonde luce. Non cerca travi o pagliuzze o occhi feriti, i nostri cattivi tesori, ma si posa su di un Eden di cui nessuno è privo: «con ogni cura veglia sul tuo cuore perché è la sorgente della vita» (Proverbi 4,23).

(p. Ermes Ronchi)

♪ Canto: COME TI AMA DIO

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti prende per mano, ma ti lascia anche andare.

Vorrei saperti amare senza farti mai domande,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

**Con la forza del mare, l'eternità dei giorni,
la gioia dei voli. La pace della sera, l'immensità
del cielo: come ti ama Dio.**

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti conosce e ti accetta come sei.
Tenerti fra le mani come voli nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti fa migliore con l'amore che ti dona.

Seguirti fra la gente con la gioia che hai dentro,
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.



Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L: Da una meditazione del cardinale Tomas Špidlík

(1919 - 2010)

Negli apoftegmi dei Padri del deserto egiziano si racconta la storiella dell'abate priore che portava sulla schiena un grande sacco e ne teneva un altro, piccolo, legato davanti agli occhi. Richiesto di una spiegazione, diede la seguente risposta: il sacco grande rappresenta i miei tanti peccati, e l'ho messo sulla schiena per non vederli; nel sacchetto piccolo ci sono i peccati degli altri, e lo tengo davanti agli occhi per piangere senza sosta per loro.

Psicologicamente siamo portati a notare e a giudicare meglio i peccati degli altri che i nostri. Il prossimo ci sta davanti agli occhi, noi stessi invece ci vediamo solo riflessi allo specchio. È quindi un saggio consiglio cercare di guardare il prossimo come se guardassimo noi stessi. Quando notiamo i difetti degli altri, cerchiamo di pensare a quante volte anche noi facciamo cose simili. Attraverso gli altri possiamo prendere coscienza dei nostri comportamenti sgradevoli e tenercene lontani.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglili nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.



Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo: **Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna	Cibo che santifica
Presenza che chiama	Presenza che dona gioia
Fonte di speranza	Fonte di pace
Fonte di comunione	Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine	Fiducia nel timore
Amore che attrae	Amore che trasforma
Amore umile e mansueto	Amore sempre fedele

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di
afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio
dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunciare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di
paziente attesa più fecondi delle affrettate
scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo
giorni di pace. Mai più la guerra.

♪ Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la Parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente,
gloria al Figlio Redentor;
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa
Trinità.

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: LODE AL NOME TUO

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile lode al nome tuo

**Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò:
benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo
quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole.
Lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile
Lode al nome tuo